

VI EDIZIONE

## I SOLISTI VENETI PER IL FAI

nel 50° anniversario del Fondo per l'Ambiente Italiano

*storia, memoria, meraviglia*

Dopo i due intermezzi buffi di *Alessandro Scarlatti*, con la regia di Aldo Tabarella e in collaborazione con la Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna, portati in scena come di consueto a Villa dei Vescovi nei colli Euganei del padovano, il festival "I Solisti Veneti per il FAI", giunto quest'anno alla sua **sesta edizione**, è ripartito il **30 agosto per chiudersi il 28 settembre**.

Ideato e presentato per la prima volta nel 2020, il **ciclo concertistico** più giovane nato dalla fantasia creativa de I Solisti Veneti è **interamente dedicato alle celebrazioni del 50° anniversario del FAI Fondo per l'Ambiente Italiano**. Strutturato in forma di festival itinerante, il ciclo intende promuovere un **dialogo suggestivo tra musica, storia, arte e ambiente** presentando programmi che rispecchiano e illuminano in modo vivo, emozionante ed attuale l'eredità culturale e naturale di monumenti e parchi fra i più belli d'Italia. Protagonisti di una straordinaria 55esima edizione del Veneto Festival, **I Solisti Veneti diretti da Giuliano Carella** intraprendono un nuovo viaggio musicale, attraverso castelli e dimore storiche d'Italia, da Trento a Milano, con una serie di concerti che intrecciano la grande musica europea alla bellezza dei luoghi, alla memoria storica e a una imprescindibile riflessione sul presente.

Dalla fine dell'estate all'equinozio d'autunno, l'autunno si apre con questo festival giunto ormai alla sua felice sesta edizione. Sotto la direzione di **Giuliano Carella**, l'orchestra padovana firma sette appuntamenti, tra il Trentino, Piemonte e Lombardia, che intrecciano la grande musica del passato con l'energia della creazione contemporanea, in un continuo dialogo tra civiltà del suono e civiltà del pensiero.

Dopo aver percorso le scene estive del Veneto Festival, I Solisti Veneti portano in tournée una visione musicale che non è solo repertorio ma narrazione culturale: ogni concerto è concepito come un affresco, in cui la musica diventa paesaggio, la storia si fa presente, l'estetica si unisce all'etica.

**Sette tappe che disegnano un itinerario spirituale ed estetico**, in equilibrio tra il repertorio barocco, l'omaggio alla musica da film e l'impegno civile.

Il Festival, cucito con taglio sartoriale sui Beni del Fondo Ambiente Italiano, si presenta come una mappa sensibile della musica europea dal Cinquecento a oggi, un itinerario che coniuga la grande tradizione del concerto italiano con la valorizzazione dei luoghi della cultura.

**Sette appuntamenti, dal Trentino alla Lombardia, passando per il Piemonte**, in cui la musica da camera, la memoria e la sperimentazione dialogano in forma viva, affidati a interpreti d'eccellenza e a programmi che uniscono rigore filologico e apertura al presente.

Fondati nel 1959 da Claudio Scimone, I Solisti Veneti sono tra le formazioni cameristiche italiane più longeve e celebri al mondo. Guidati dal M° Giuliano Carella, mantengono viva la tradizione di un'orchestra capace di continue evoluzioni, tra riscoperta del repertorio

barocco e incursioni contemporanee, sempre con la vocazione per una divulgazione colta ma accessibile.

### **Sabbionara d'Avio, 30 agosto – Castello di Avio**

#### **“Il liuto in Europa – dal Rinascimento al Barocco”**

Sabato 30 agosto nella suggestiva cornice del Castello di Avio, in Trentino, si è tenuto un concerto, dedicato al liuto in Europa, affidato a due specialisti d'eccezione: **Ivano Zanenghi** e **Matteo Simone**. Il programma, che spazia da Francesco da Milano a Sylvius Leopold Weiss, ha attraversato due secoli di musica cosmopolita, mostrando come lo strumento principe del Rinascimento e del primo Barocco abbia rappresentato una vera e propria lingua europea, capace di veicolare mode, tecniche e sensibilità da Napoli a Londra, da Parigi a Lipsia. In un tempo in cui la lentezza del suono e la contemplazione melodica sembrano rivoluzionarie, l'arte del liuto si fa messaggera dell'Europa. Il Castello di Avio, uno dei manieri medievali meglio conservati del Trentino, con i suoi affreschi trecenteschi e le terrazze panoramiche sulla Vallagarina, ha ospitato un concerto che è un inno alla bellezza. **Ivano Zanenghi**, tra i massimi specialisti mondiali di arciliuto, e **Matteo Simone**, raffinato interprete di liuto rinascimentale, hanno ripercorso un repertorio che attraversa scuole e stili: dall'introspezione di *Francesco da Milano* (1497–1543), l'“Orfeo del liuto”, alla dolce malinconia di *John Dowland* (1563–1626), fino alle visioni armoniche di *Sylvius Leopold Weiss* (1687–1750), amico e contemporaneo di Bach. Hanno completato *Galilei*, *Piccinini*, *Cutting*, *Mudarra*, *Kapsberger*, *Reusner*, *Dufault*, *de Visée*, *Luis de Milán* – nomi che, più che scolpire l'idea di una scuola, definiscono un'Europa sonora, elegante e colta, antesignana di quella politica.

### **Caravino, 7 settembre – Castello di Masino**

#### **“Panorami musicali”**

Nel cuore del Canavese, il Castello di Masino di Caravino (TO), residenza millenaria della famiglia Valperga, affacciato su uno dei più vasti parchi storici italiani, ospita un concerto che si dà come itinerario attraverso alcune vette della musica barocca per violino e che gioca sul tema del paesaggio sonoro: *panorama* nel senso più letterale, come visione ampia, e *musicale* nel senso del dettaglio, dell'invenzione, dell'improvviso sussulto.

Il violinista **Lucio Degani**, storico primo violino dei Solisti, affiancato dal celebre clavicembalista **Roberto Loreggian**, propone un viaggio che parte dalla *Follia* di *Arcangelo Corelli* (1653–1713), archetipo barocco della variazione e della danza, e si conclude con il *Trillo del Diavolo* di Giuseppe Tartini (1692–1770), tra i più celebrati figli di Padova, compositore e teorico capace di incarnare il virtuosismo italiano più onirico. In mezzo, la *Ciaccona* bachiana – quasi una messa laica in forma di solo – e pagine di *Vivaldi* e *Händel*, in equilibrio tra virtuosismi musicali e architettonici.

La folgorante *Ciaccona* bachiana, summa di razionalità e dolore, si incrocia con l'invenzione teatrale di *Vivaldi*, la poetica tensione di *Tartini*, la danza sfrenata di *Corelli* e la brillantezza tastieristica di *Händel*. Un vero e proprio viaggio dell'anima, in cui la musica diventa paesaggio, e il paesaggio, quello reale del castello e dei suoi giardini, si fa cornice ideale per intrecciare architettura musicale ed emozione.

**Varese, 9 settembre – Villa Panza**

**“L’Opera Undicesima di Vivaldi”**

Immersa nel verde e custode di una delle più preziose collezioni di arte contemporanea italiana, **Villa Panza** ospita un progetto monografico dedicato ad *Antonio Vivaldi* (1678–1741): l’esecuzione integrale dell’**Opera Undicesima**, pubblicata ad Amsterdam nel 1729.

Cinque concerti per violino, il sesto per oboe, in cui la scrittura vivaldiana mostra una maturità espressiva che si fa più riflessiva. Accanto al direttore Giuliano Carella sul podio, protagonista solista è l’oboista **Paolo Grazia**, primo oboe del Teatro Comunale di Bologna e, a livello mondiale, tra i massimi interpreti de suo strumento. L’Opera 11, con il suo equilibrio formale e le sorprese armoniche, rappresenta un Vivaldi più raccolto, tutto da riscoprire. L’Opera Undicesima è una raccolta di straordinario valore musicale e storico, rappresenta una tappa matura nel percorso creativo del *Prete Rosso*, in cui la sperimentazione formale si affianca a una tavolozza espressiva più introspettiva. Il sesto concerto, dedicato all’oboe suggella un ciclo che è insieme testimonianza e rivelazione della profondità vivaldiana.

**Bergamo, 11 settembre – Palazzo Moroni**

**“Architettura sonora”**

Nel quadro del **15esimo Landscape Festival**, I Solisti Veneti portano a **Palazzo Moroni**, dimora barocca affacciata sulla Città Alta, un programma che esplora il concetto di costruzione musicale in senso architettonico: giochi di simmetrie, dialoghi tra i cori, strutture in bilico tra proporzione e tensione. I Concerti grossi di *Corelli* e *Händel*, colonne del barocco europeo, dialogano con l’originalissimo *Concerto in si bemolle maggiore RV 583* di Vivaldi, che impiega un violino “discordato” e orchestra divisa in “due cori”, creando un effetto stereofonico ante litteram. Il programma celebra il modo in cui la musica barocca riesce a plasmare l’ambiente acustico come un architetto fa con la pietra e la luce. Chiude infatti la serata la Terza Suite BWV 1068 di *Bach*, con la sua celebre *Aria*, luogo di sospensione emotiva e perfetto equilibrio formale.

**Milano, 14 settembre – Villa Necchi Campiglio**

**“Fotogrammi in musica”**

Nella cornice déco di **Villa Necchi Campiglio**, bene del FAI e simbolo dell’élite milanese degli anni Trenta, si svolge uno degli appuntamenti più trasversali della tournée: un concerto che fonde musica classica, cinema e memoria. Sul palco, insieme a I Solisti Veneti, la sassofonista **Marina Cesari**, interprete raffinata tra classico e contemporaneo. Ospiti d’eccezione tre tra i maggiori compositori di colonne sonore italiani: il **Premio Oscar Nicola Piovani**, **Germano Mazzocchetti** e **Franco Piersanti**, che, per l’occasione, hanno arrangiato per sassofono, archi e clavicembalo ben cinque brani, dedicandoli a I Solisti Veneti.

In programma, accanto alle loro musiche, il compositore ucraino *Valentyn Syl’vestrov*, maestro dell’intimismo post-sovietico e il Concerto in do minore per violoncello e archi di *Giovanni Benedetto Platti* che vede solista il talentuoso Giuseppe Barutti, definito da Lorin Maazel “uno dei più grandi talentuosi italiani.

In un continuo gioco di rimandi tra passato e presente, pellicola e partitura, memoria e invenzione Il concerto si apre con la Sinfonia in la maggiore per archi del compositore milanese *Giovanni Battista Sammartini*, nel 250.mo anniversario della morte e si chiude con

il funambolico Concerto in re maggiore per violino "Grosso Mogul" RV 208 di *Antonio Vivaldi* interpretato dal virtuoso Lucio Degani, Primo violino dell'Orchestra.

La serata che unisce il linguaggio sinfonico e quello cinematografico abbattendo le barriere tra generi e tempi, vede protagonista il sassofono di *Marina Cesari*, interprete apprezzata per il suo magnifico suono dalle sembianze di una voce umana, musa ispiratrice di molte composizioni del Premio Oscar *Nicola Piovani*.

### **Varese, 19 settembre – Villa Panza**

#### **"O Venezia, Venaga, Venusia"**

Nel 300° anniversario della nascita di **Giacomo Casanova**, l'orchestra propone un omaggio musicale alla Venezia libertina e colta del Settecento. Il titolo del concerto – "O Venezia, Venaga, Venusia" – evoca un'idea mitica di città come luogo del desiderio e della trasformazione ed è ispirato alla magica e onirica narrazione de *Il Casanova* di Federico Fellini. redazione@qualbuonvento.com

Protagonista solista è la chitarrista **Filomena Moretti**, tra le più acclamate interpreti italiane del repertorio classico e moderno, accanto alla quale sarà presente il veneziano **Pino Donaggio**, autore del *Concerto per chitarra e archi* composto nel 2025 e dedicato a I Solisti Veneti. Donaggio, cantautore e compositore di colonne sonore di fama mondiale, ha fatto parte della primissima formazione de I Solisti Veneti in qualità di violinista e il suo legame con l'Orchestra si è consolidato con la registrazione di due dischi, pubblicati nel 2016 e nel 2020 dall'importante etichetta Warner Classic, interpretati da I Solisti Veneti e con musiche inedite a loro dedicate.

Torna il dialogo con la storia veneziana e con la memoria culturale italiana. Figura controversa e geniale, Casanova incarna l'immaginario libertino, cosmopolita e illuminista del Settecento, che pienamente si riflette nelle musiche di *Galuppi*, *Tartini* e *Vivaldi*.

Tributando nuovamente il cinema e i grandi compositori ad esso legati, il programma si chiude con lo spettacolare *Concerto per archi* di *Nino Rota*, coinvolgente composizione musicale e scenica e ponte ideale tra classicità e cinema.

### **Milano, 28 settembre – Villa Necchi Campiglio**

#### **"Omaggio a Luca Attanasio"**

Il concerto conclusivo, ancora a Villa Necchi, è dedicato alla memoria di **Luca Attanasio**, ambasciatore italiano ucciso in Congo nel 2021. Un concerto che unisce musica e coscienza civile.

Nel 130° anniversario della nascita di *Paul Hindemith* (1895–1963), vengono proposti i *Cinque pezzi per orchestra d'archi op. 44/4* e la dolorosa *Trauermusik* per viola e archi interpretata da Mario Paladin, Prima viola dell'Orchestra. Con questa composizione I Solisti Veneti diretti dal Maestro Giuliano Carella intendono omaggiare anche quest'anno l'altissima figura dell'Ambasciatore Luca Attanasio, ucciso nella Repubblica Democratica del Congo mentre espletava, con coraggio e dedizione, il suo gravissimo compito di diffondere acqua, cibo, cultura e sostegno alla popolazione e, soprattutto, ai bambini di un paese martoriato dalla guerra civile.

Il concerto diventa occasione per riflettere sul potere della musica come forma di memoria anche con la straordinaria **Chamber Symphony op. 110a** di *Dmitrij Šostakovič*, versione orchestrale di Rudolf Borisovič Baršaj del Quartetto n. 8, dedicato "alle vittime del fascismo e della guerra" e che I Solisti Veneti eseguono in occasione dell'80.mo anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Una partitura che, come disse il



compositore stesso, vuole essere una pietra tombale musicale per i morti senza nome, i caduti della storia che non hanno avuto un luogo in cui essere ricordati. Questa magnifica e struggente composizione, appena eseguita dall'Orchestra sui palchi di importantissime rassegne internazionali come il Festival di Lubiana, il Festival delle Nazioni di Città di Castello, l'Emilia Romagna Festival e il Veneto Festival, chiude la tournée con un messaggio forte e necessario: la musica non consola soltanto, ma può anche testimoniare, accendere coscienze, raccontare ciò che la cronaca non riesce più a dire.

Attraverso questi sette concerti, I Solisti Veneti diretti da Giuliano Carella confermano la loro vocazione: coniugare rigore, radici e visione, fedeltà alla grande tradizione e apertura alla contemporaneità.

#### **I BENI DEL FAI:**

**Castello di Avio (TN)** – tra i più antichi manieri del Trentino, con affreschi trecenteschi di scuola veronese.

**Castello di Masino (TO)** – domina la piana canavesana con un giardino all'italiana e interni storici intatti.

**Villa Panza (VA)** – residenza neoclassica e collezione d'arte contemporanea attorniate dal lussureggiante parco che domina la città.

**Palazzo Moroni (BG)** – uno dei più importanti complessi barocchi lombardi arricchito da un parco interamente dedicato alla natura e alle sue sfaccettature.

**Villa Necchi Campiglio (MI)** – iconica villa del razionalismo italiano progettata da Piero Portaluppi nel 1932, oggi museo e sede di eventi culturali.

#### **INFO E PRENOTAZIONI**

Info: [www.solistiveneti.it](http://www.solistiveneti.it)

Ufficio Stampa Orchestra I Solisti Veneti  
Barbara Codogno 349 5319262

[info@solistiveneti.it](mailto:info@solistiveneti.it) - [www.solistiveneti.it](http://www.solistiveneti.it)  
P.le Pontecorvo, 4/A - 35121 Padova, Italy  
Tel. +39 049 666128 - C.F. 80032890289